

BUONI E CATTIVI

QUELLI CHE SE LA PRENDONO COI BAMBINI RUSSI

Studenti aggrediti e insultati dai compagni in nome della pace e della democrazia. Altolà della Regione Liguria all'odio e all'intolleranza. Dopo il boicottaggio del teatro genovese a Dostoevskij, almeno il Salone di Torino non brucia i libri

REGIONE E OSPEDALI

L'accoglienza dei primi profughi

Servizio a pagina 6

ASSOUTENTI

«Si fermi la corsa al rialzo dei prezzi»

Servizio a pagina 7

■ Fa orrore la guerra. Ma se possibile fa ancor più orrore chi se la prende con i bambini. O più in generale contro chiunque sia russo. È allarmante quanto accaduto in Liguria. Ilcas di una studentessa della Val di Magra insultata e umiliata dai compagni perché russa è venuto a galla, ma sono diverse le situazioni di famiglie che vivono da anni in Italia e sono distanti anni luce

dalle idee di Putin, eppure vengono accusati di essere complici. Una cultura dell'odio e della discriminazione che investe anche la cultura. Il salone del Libro di Torino ha invece deciso di non boicottare i libri russi, ma di prendere le distanze solo dalle delegazioni governative.

Ardini e Pistacchi alle pagine 3 e 6

MOSTRA A PALAZZO DUCALE

Vicoli e ruelles, l'urbanistica raccontata in 24 fumetti



Le tavole di fumetti realizzate da 24 autori originari dell'Italia e del Québec sul tema della «rappresentazione dello spazio urbano» saranno protagoniste della mostra 'Vicoli e Ruelles' in programma a Genova a Palazzo Ducale da oggi al 20 marzo. La rassegna, allestita nella 'Sala Liguria', avrà anche un 'momento canadese' all'Istituto Italiano di Cultura di Montréal dal 28 aprile al 31 maggio grazie a una collaborazione tra la Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale, il Festival BD de Montréal e il Centro Interdipartimentale sulle Arti Visive dell'Università di Genova.

OGGI IL TAVOLO REGIONALE CON LE PARTI SOCIALI

Lo Russo visita lo stabilimento di Mirafiori: «Fiducia nel futuro»



Lo stabilimento di Mirafiori come «uno dei tasselli fondamentali della vocazione automotive» di Torino. Queste le parole del sindaco del capoluogo piemontese Stefano Lo Russo al termine, ieri mattina, della visita alla casa della ex Fiat in Città. Parole importanti dopo una giornata di dubbi e polemiche a seguito della presentazione del nuovo piano industriale di Stellantis, durante la quale non era stato fatto riferimento allo stabilimento torinese.

Giretti a pagina 2

UNA FOTO SIMBOLO NELL'APERTURA DI EDIZIONE

Stelle nello sport brillano per la pace

Al via la rassegna dedicata agli atleti liguri e alla solidarietà

■ Una foto di due tecnici, uno russo e uno ucraino e l'immagine della Costituzione italiana in cui finalmente comparirà la parola «sport» nell'articolo 33. Due flash per contestualizzare il lancio dell'agenda 2022 di eventi e attività firmati Stelle nello Sport.

Da 23 anni Stelle nello Sport promuove eventi, incontri e attività per diffondere cultura e valori dello sport in tutta la Liguria. Un impegno quotidiano al fianco di federazioni e associazioni sportive, scuole ed istituzioni, portato avanti sotto l'egida di Coni e Cip Liguria con il patrocinio e sostegno di Regione Liguria e Comune di Genova. Non solo una vetrina per tutte le real-



tà sportive liguri, ma anche uno strumento per avvicinare i giovani allo sport, favorire integrazione e inclusione e rendere sempre più grande la «rete» che ogni anno sostiene in modo significativo l'Associazione Gigi Ghirotti.

A Palazzo Tursi sono state lanciate le votazioni che fino al 2 maggio permetteranno di eleggere gli sportivi e le società dell'anno. «Stelle nello Sport è arrivato alla 23esima edizione grazie ai quei valori che lo sport sa trasmettere - sottolinea il sindaco di Genova, Marco Bucci -. Come amministrazione stiamo investendo molto sullo sport come strumento di inclusione, di crescita e di promozione della città. Genova sarà Capitale europea dello Sport nel 2024 con centinaia iniziative rivolte ad atleti e cittadini di ogni età».

ARRESTATO

Prof droga studentesse e le violenta

Ha abusato di due sue studentesse minorenni e a una di loro avrebbe dato anche droga. Per questo un professore di 53 anni di un liceo di Genova, residente a Pegli, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di Arenzano. L'uomo, ai domiciliari, è accusato di violenza sessuale aggravata, adescamento di minori e cessione di droga. I fatti risalgono al periodo compreso tra il 2018 e il 2021. Le indagini, coordinate dal pm Gabriella Dotto, sono partite dopo le denunce dei genitori delle ragazze. Secondo quanto emerso dalle indagini, il docente avrebbe approfittato della fragilità delle due ragazze e del suo ruolo per abusare delle studentesse. Grazie agli elementi raccolti, il gip del tribunale di Genova, su richiesta della procura, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare.

DIBATTITO IN COMMISSIONE SANITÀ

Asl zero, direttore scelto dalle liste

Modifiche per la modalità di nomina, adeguata a quella nazionale

■ Sarà scelto da un elenco nazionale il direttore generale della «Superasl» piemontese, la cosiddetta «Azienda Zero». Ieri la Commissione Sanità, presieduta da Alessandro Stecco, ha licenziato a maggioranza le modifiche alle norme che regolano la scelta del direttore generale della struttura. «Interveniamo sull'articolo delle legge 18/2007 che indica le modalità di nomina - ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi -. Si tratta di un adeguamento alla norma nazionale, dal momento che il Governo ha rilevato che la nomina della dirigenza dell'Asl Zero deve avvenire attingendo «obbligatoriamente ed esclusivamente» dall'elenco nazionale dei soggetti idonei all'incarico di direttore generale». Nel corso del dibattito sono intervenuti Sarah Disabato (M5s), Marco Grimaldi (Luv) e Francesca Frediani (M4o) per richieste di chiarimenti, mentre Carlo Riva Vercellotti (Fdi) e Andrea Cane (Lega) hanno dichiarato il voto favorevole dei rispettivi gruppi. Il provvedimento, che passerà ora all'esame dell'Aula, verrà illustrato per la maggioranza dal presidente Stecco (Lega) e per la minoranza da Raffaele Gallo (Pd), Grimaldi (Luv) e Disabato (M5s).

SPACCIO DI DROGA

Arrestato gabonese

■ Ci sono ancora i pusher africani al centro delle cronache di un quartiere torinese, Barriera di Milano, vessato da anni di abbandono e degrado cittadino. In zona nei giorni scorsi è stato infatti arrestato l'ennesimo spacciatore, questa volta gabonese, nei pressi della parrocchia Maria Regina della Pace. La stessa chiesa da tempo è al centro delle cronache proprio per l'allarme sicurezza vissuto nella zona, in primis dallo stesso parroco. È qui che i carabinieri hanno sorpreso il pusher, 32, colto sul fatto mentre cedeva una dose di crack ad un cliente. Perquisito, l'africano è stato trovato in possesso di altre dosi della stessa sostanza così come di 210 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività criminale. Un arresto che da un lato conferma l'inarrestabile situazione dello spaccio nella periferia nord di Torino, ma dall'altro certifica il continuo impegno dei militari dell'Arma nel cercare di contrastare le attività illegali in zona.

TORINO

A scuola di internet alla Piazza dei Mestieri

Servizio a pagina 2

CUNEO

Acqua Sant'Anna: il peso dei rincari

Ravasio a pagina 5

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO.
DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO

Gianni Giretti

■ Lo stabilimento di Mirafiori come «uno dei tasselli fondamentali della vocazione automotive» di Torino. Queste le parole del sindaco del capoluogo piemontese Stefano Lo Russo al termine, ieri mattina, della visita alla casa della ex Fiat in Città. Parole importanti dopo una giornata di dubbi e polemiche a seguito della presentazione del nuovo piano industriale di Stellantis dedicato alla transizione all'elettrico, «Dare forward», durante la quale l'amministratore delegato del Gruppo, Carlos Tavares, non aveva fatto riferimento a Torino. Un «silenzio assordante» lo aveva definito l'assessore al Lavoro proprio della giunta Lo Russo, Gianna Pen- tenero.

L'ambizioso piano della Società prevede, fissando come traguardo il 2030, il dimezzamento al 50% delle emissioni attraverso una transizione totale alle nuove tecnologie «green»: in corrispondenza di quella data Stellantis vuole portare al 100% la vendita di auto elettriche in Europa. Proprio sulla transizione energetica del settore automotive ha voluto soffermarsi il primo cittadino torinese al termine della sua visita allo storico stabilimento: «Abbiamo elementi importanti per guardare con fiducia al futuro - ha detto Lo Russo -. Certamente occorre fare una riflessione generale su quelli che possono essere gli strumenti a supporto della transizione verso l'elettrico, che è il cuore della produzione di Mirafiori dei prossimi anni a partire dalla 500e. In questo quadro c'è anche il Polo del lusso con Maserati, l'altra caratteristica dello sviluppo di questo sito». Il sindaco ha annunciato che la Città sarà al fianco del set-

OGGI IL TAVOLO REGIONALE CON LE PARTI SOCIALI

Lo Russo visita Mirafiori «C'è fiducia nel futuro»

Lo stabilimento torinese al centro della conversione all'elettrico. Il sindaco: «Accompagneremo la transizione»



tore e di Stellantis verso la transizione energetica: «Col- laboreremo - ha precisato -

per accompagnare la transi- zione all'elettrico, osservan- do contemporaneamente

quali possono essere le rica- dute sul territorio». Proprio a Mirafiori infatti viene prodot-

ta la nuova 500, la prima vet- tura completamente elettrica targata Fiat, e quelle elettrifi- cate di Maserati, Levante e Ghibli, oltre alla Quattropor- te. Sempre all'interno dello stabilimento di Torino sud è prevista la nascita dello «Stel- lantis Turin Manufacturing District», che avrà un ruolo chiave nell'evoluzione dell'elettrificazione, dell'info- tainment e della guida auto- noma.

All'indomani della presen- tazione del piano da parte di Tavares, a dominare era stata l'incertezza sul futuro occu- pazionale del settore a Tori- no. Oltre a quelle già citate dell'assessore al Lavoro della Città, forti erano stati i dubbi espressi dai sindacati, in par- ticolare da parte del segreta- rio provinciale di Fiom Cgil Edi Lazzi. «Avremmo voluto

che l'ad dicesse che a Mirafio- ri erano destinati nuovi mo- delli in grado di garantire vo- lumi produttivi per rilanciare davvero l'impianto che rima- ne il più grande di Europa» aveva commentato il sinda- calista. La visita di Lo Russo allo stabilimento di Mirafiori è stata occasione per affron- tare anche il tema occupazio- nale. Il sindaco ha infatti avu- to modo di incontrare anche una parte dei lavoratori, tra i quali ha detto il primo cittadi- no «c'è fiducia nel futuro». «Certamente - ha aggiunto Lo Russo - c'è preoccupazione, perché come tutti i processi di aggregazione e di trasfor- mazione cambia la logica del gruppo. I più preoccupati so- no quelli dell'area vendita e progettazione». Il punto con le parti sociali verrà fatto oggi, 4 marzo, con l'assessore regio- nale al Bilancio e alle Attività Produttive Andrea Tronzano che incontrerà i sindacati e i corpi intermedi «per fare un punto sul piano annunciato da Stellantis». Poi, il 10 mar- zo, è previsto il tavolo nazio- nale per discutere degli stabi- limenti italiani di Stellantis al Mise. Intanto il presidente della Regione Piemonte Al- berto Cirio ha annunciato di voler incontrare l'ad Tavares. «Se Cirio incontrerà Tavares - ha aggiunto ieri Lo Russo - io ci sarò».

IL PROGETTO REALIZZATO GRAZIE A 150MILA EURO RACCOLTI DA INTESA SANPAOLO

Internet «alla portata di tutti» alla Piazza dei Mestieri

Nuova aula didattica e corsi dedicati alle famiglie per educare all'uso intelligente di siti e social

■ Una nuova aula didattica per educare le famiglie, grandi e piccoli, ad un uso intelligente degli strumenti digitali, con l'obiettivo di prevenire fenomeni come le dipendenze da social o il cyberbullismo. È stato inaugu- rato con queste prospettive il laboratorio digitale "Digi- tal Thinking: il digitale alla portata di tutti", realizzato dalla Fondazione Piazza dei Mestieri di via Jacopo Du- randi 13 e sostenuto da Inte- sa Sanpaolo attraverso il Programma Formula, in col- laborazione con Fondazio- ne Cesvi. Nella nuova aula didattica attrezzata con la migliore tecnologia, pren- deranno vita diverse attività, servizi e workshop formati- vi, aiutando le famiglie ad esercitare un'educazione e un controllo in un contesto ipertecnologico ed evitare così a prevenire le tante for- me di dipendenza digitale. Al tempo stesso il progetto punta a supportare i più an- ziani nel mantenere un le- game continuativo, anche a distanza, con i propri cari. «La sfida del progetto Digi- tal Thinking è quella di fa- vorire la consapevolezza e il protagonismo dei giovani, delle famiglie e degli anzia- ni affinché, nell'attuale con- testo sociale e culturale, sappiano cogliere il digitale come uno strumento privi- legiato, per comunicare sé, per crescere, per condivi- dere e per confrontarsi» ha spiegato Dario Odifreddi, Presidente della Fondazio- ne Piazza dei Mestieri. Nei prossimi mesi il progetto sti- ma di raggiungere, con di-



versi percorsi, 250 studenti delle scuole secondarie, 75 adulti e 75 cittadini over 60. A finanziare l'iniziativa è stata una raccolta fondi, at- tiva da aprile a giugno 2021, su For Funding, la piattafor- ma di crowdfunding di In- tesa Sanpaolo dedicata a so- stenibilità ambientale, in- clusione sociale e accesso al

mercato del lavoro per le persone in difficoltà. In tre mesi sono stati raccolti 150.000 euro grazie alle con- tribuzioni di privati cittadi- ni, imprese, della Banca e delle società del Gruppo In- tesa Sanpaolo. «Abbiamo selezionato e sostenuto questo progetto perché tra gli obiettivi del nostro Grup-



accedere a competenze di- ventate fondamentali nella vita quotidiana. Siamo fieri che il crowdfunding abbia raggiunto il suo obiettivo e ringraziamo tutti i partner del progetto per aver tra- sformato la raccolta fondi in una realtà tangibile e fun- zionante in tempi record». Una risposta «rapida ed effi- cace», insomma, alle pro- blematiche sociali del terri- torio, nata ancora una volta grazie alla collaborazione tra i mondi profit e non profit, che «può rappresentare una soluzione vincente in grado di portare soluzioni concrete in contesti sociali periferici complessi» secon- do Roberto Vignola, Vice Direttore generale di Fon- dazione Cesvi. «Quest'im- portante progetto - ha sot- tolineato Vignola - ci per- mette di essere più incisivi, con proposte progettuali ri- spondenti ai bisogni terri- toriali su una serie di questio- ni che colpiscono il nostro Paese in ambito ESG».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 28-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

LA MANIFESTAZIONE TORINESE SCHIVA LA NUOVA «CANCEL-CULTURE»

Ucraina, al Salone del Libro i russi ci saranno

Fuori le istituzioni legate a Mosca, ma niente censura per libri e autori

Salvatore Ardini

■ Se con il Coronavirus la psicosi collettiva si era rivolta inizialmente ai cittadini cinesi in Italia, accusati di essere in qualche modo «untori» per via della loro nazionalità, una situazione simile sembra riguardare ora - con lo scoppio della crisi in Ucraina - il popolo russo. In particolare ciò che si è abbattuto su artisti, intellettuali e personalità legati in qualche modo a Mosca è un'assurda censura, figlia di quella stessa ideologia che, qualche tempo fa, voleva abbattere le statue o censurare i classici della letteratura in nome dell'antirazzismo. Se in altre città d'Italia ad essere colpiti sono stati direttori d'orchestra o addirittura classici come Dostoevskij (che da oltre cent'anni non può nemmeno più difendersi dall'accusa di essere filo-Putin), a Torino la prima censura anti-russa ha colpito i musicisti che avrebbero dovuto rappresentare il paese guidato da Vladimir Putin all'Eurovision Song Contest, in Città il prossimo maggio. I cantanti russi (che ancora non erano stati selezionati) non potranno infatti esibirsi alla manifestazione canora dopo un dietrofront dell'or-



ganizzazione francese, che prima aveva negato di voler escludere gli artisti in base alla loro nazionalità ma che, a meno di 24 ore di distanza, aveva cambiato idea chiarendo il suo «no» ai musicisti in arrivo da Mosca.

L'augurio quindi è che non succeda lo stesso con il prossimo Salone Interna-

zionale del Libro di Torino, che ieri ha fatto sapere che «non saranno presenti delegazioni ufficiali, enti o istituzioni legate al governo russo, ma non saranno boicottati libri o autori russi». Una posizione di compromesso, che allontana però le follie in salsa cancel-culture degli ultimi giorni. L'organizzazione del

Salone ha comunque fatto sapere che «condanna l'invasione dell'Ucraina e manifesta estrema preoccupazione per lo svolgimento della guerra in atto». Per questo motivo, nell'ambito della manifestazione culturale in programma da giovedì 19 a lunedì 23 maggio 2022 presso il Lingotto Fiere, sarà allestita a sostegno del popolo ucraino la «Casa della Pace», «in cui oltre a essere ospitate e supportate le tante iniziative umanitarie attivate pro-Ucraina, verranno organizzati incontri pubblici su ciò che sta succedendo e succederà in Ucraina, sul tema della pace e del dialogo tra culture. Troverà posto - continuano gli organizzatori - una piccola libreria a cura di Colti - Consorzio Librerie Torinesi Indipendenti che ospiterà testi su questi temi e una bibliografia dedicata alla letteratura ucraina, nonché uno spazio in cui i visitatori potranno lasciare il proprio pensiero o messaggio di pace». Un'iniziativa che si inserisce quindi nel quadro di «un programma ispirato ai temi della pace, del dialogo, dell'amicizia tra i popoli, le arti, le culture. Il Salone - concludono gli organizzatori - confida nella possibilità che la diploma-

zia internazionale trovi al più presto una soluzione per fermare la guerra in atto e porre fine alle atrocità, restituendo al mondo la speranza e un futuro migliore».

Sempre nell'ambito del Salone del Libro è arrivata la proposta, da parte di Comune di Torino e Regione Piemonte, di rendere l'Ucraina «paese ospite» della manifestazione. «Chiederemo a tutti i partner istituzionali e organizzativi del Salone del libro di Torino che il Paese ospite quest'anno sia l'Ucraina - hanno detto il governatore piemontese Alberto Cirio e il sindaco del capoluogo Stefano Lo Russo insieme agli assessori alla Cultura Vittoria Poggio e Rosanna Purchia -. Da sempre il Salone è un luogo di incontro e di dialogo e, mai come in questo momento storico, crediamo sia importante dare un segnale anche attraverso uno dei nostri più importanti eventi internazionali». Le due istituzioni hanno fatto sapere di voler formalizzare la richiesta in occasione della prima cabina di regia dedicata all'organizzazione dell'evento, a cui prenderanno parte anche gli altri partner (pubblici e privati) della manifestazione culturale.

SOLIDARIETÀ

Migliaia di richieste per accogliere i profughi ucraini

Sono state migliaia le famiglie piemontesi che hanno già risposto all'appello della Regione per accogliere i profughi ucraini in fuga dalla guerra con la Russia. Si tratta, ha commentato l'assessore regionale alla Famiglia Chiara Caucino, di «una risposta di grande solidarietà da parte del territorio». Caucino ha parlato dopo la firma in prefettura del protocollo d'intesa per la protezione e l'assistenza delle vittime di tratta e di sfruttamento. I cittadini ucraini in fuga sarebbero in larga parte donne e bambini. «Soltanto questa notte a Novara - ha aggiunto l'assessore - sono arrivate una quarantina di persone e il numero è destinato a crescere nei prossimi giorni. Il Piemonte ha reagito con grande partecipazione, basti pensare che la sola Fondazione Specchio dei Tempi (che gestisce la raccolta fondi promossa dalla Regione ndr) ha già raggiunto 200 mila euro».

È in edicola BancaFinanza



CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



studiodiwiki.it

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

IL PUNTO DI VISTA DI ALBERTO BERTONE

Il peso dei rincari sui cicli produttivi segna numeri impressionanti

L'azienda di Viandio è sempre stata portata come esempio di case history di successo e al passo coi tempi

Rosaria Ravasio

■ L'impennata dei prezzi delle materie prime e di quelli energetici hanno messo in difficoltà praticamente la maggioranza delle aziende italiane, ma, come sempre alcune patiscono più di altre.

Tra queste l'industria del beverage, che oltre ai fattori sopracitati soffre per il periodo di siccità - le riserve d'acqua stanno iniziando a scarseggiare e il getto delle fonti è in forte diminuzione - e per gli embarghi determinati dalla guerra Russia-Ucraina in corso.

Per capire al meglio quale sia la situazione abbiamo ascoltato le osservazioni di un leader del settore, che tra l'altro è cuneese: Alberto Bertone, presidente e amministratore delegato di Acqua Sant'Anna.

Bertone è un imprenditore di successo che è riuscito a far conoscere la Valle Stura in tutto il mondo, grazie alla commercializzazione della sua acqua che sgorga purissima dalle fonti di Viandio.

Su questo sogno diventato realtà Alberto ha investito molto, trasformando l'azienda in una "macchina" al passo con i tempi ed in linea con le direttive EFG, ma ora è arrivata l'onda d'urto degli aumenti...

"L'aumento dei costi sta mettendo in difficoltà anche l'industria del beverage - spiega Bertone - ed evidenzia grandi difficoltà legate all'aumento dei costi di energia e di produzione, di imballi e di trasporti".

L'azienda, leader del settore acque minerali e terzo gruppo alimentare del Piemonte, ha una capacità produttiva di 3 miliardi di bottiglie all'anno e inevitabilmente l'impatto economico dell'attuale inflazione è fortissimo: rispetto al 2020 si parla di un rincaro del 30% sui tappi e di un rincaro del 453% sull'energia elettrica.

L'aumento dei costi energetici per un'azienda altamente automatizzata è di grande incidenza. Acqua Sant'Anna ha sempre preferito l'utilizzo di energie rinnovabili e ha sempre investito in soluzioni d'avanguardia per il recupero delle energie, ma non è indifferente a questi rincari.

Laddove le aziende utilizzano muletti a combustibile per la logistica interna, Sant'Anna ha investito in una flotta di robot a guida laser a batterie che si ricaricano da sole: una scelta sostenibile e che garantisce una

CESPEC

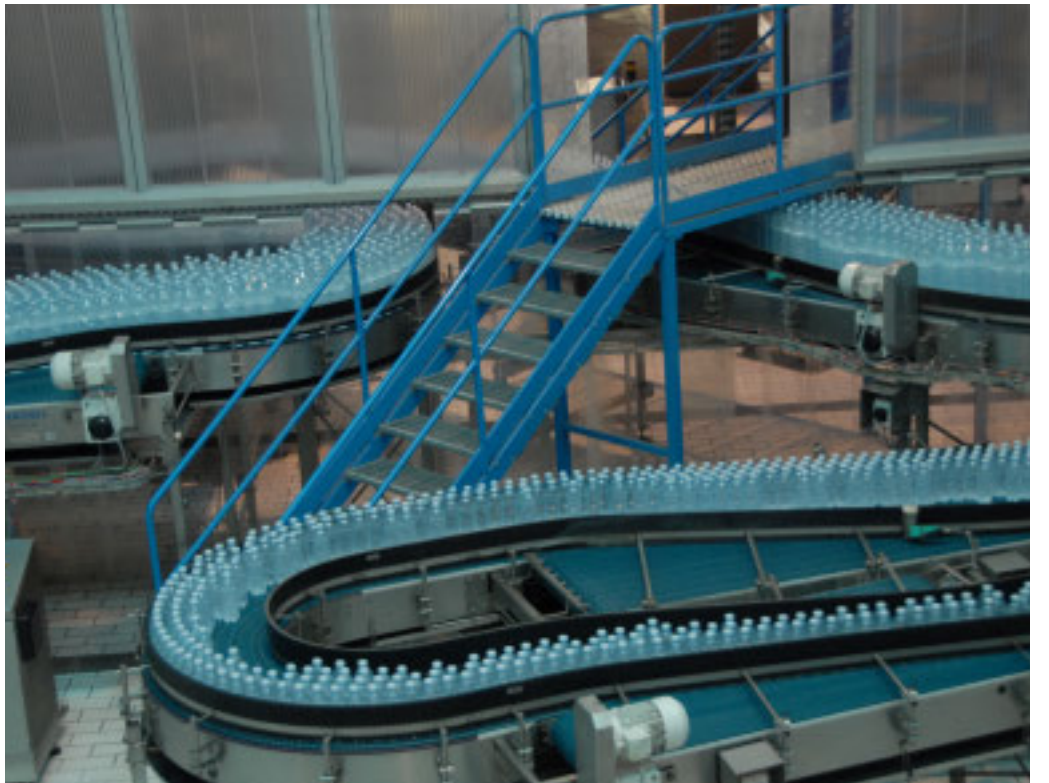
Presentazione del libro "Il vento conservatore. La destra populista all'attacco della democrazia"

Martedì 8 marzo, con inizio alle 17.30, in streaming sulla propria pagina Facebook (@cespecufficiale), il Cespec, nell'ambito del ciclo di attività legate al workshop "Logiche economiche e messaggi di fede", organizza un incontro online per la presentazione del libro "Il vento conservatore. La destra populista all'attacco della democrazia". All'appuntamento sarà presente l'autrice del libro, Giorgia Serughetti (Università degli Studi di Milano - Bicocca). Dialogheranno con lei i contenuti del volume Mauro Mantelli (Cespec) e Gabriele Vissio (Cespec). Per partecipare è necessario iscriversi al link

<https://forms.gle/fYsXwE6JXWZp3Xgs9>. L'appuntamento si tiene in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo, con lo Studio teologico interdiocesano di Fossano e con l'Istituto superiore di Scienze religiose e si avvale del contributo della Fondazione Crc. Agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado è consentita gratuitamente, previa iscrizione, la partecipazione all'evento, che darà luogo all'acquisizione di un attestato di partecipazione, riconosciuto ai fini dell'aggiornamento docenti. Per maggiori informazioni scrivere a centrostudi.cespec@gmail.com. In un mondo sempre più stretto nella morsa dell'insicurezza economica e dell'incertezza sul futuro, si alza il vento conservatore. Crescono movimenti e partiti politici che rassicurano il proprio elettorato mostrandosi ostili all'eguaglianza sociale, all'accoglienza degli stranieri, ai diritti delle donne e delle minoranze sessuali, mettendo a rischio i valori fondativi delle nostre democrazie. Dal secondo Dopoguerra si sono ottenuti risultati straordinari a difesa dell'inclusione democratica. Oggi c'è un vento conservatore che spira in direzione contraria, la cui origine è da ricercare in altri processi che il Novecento ha innescato: dalla deregolamentazione dell'economia all'ideologia dell'individualismo competitivo. Questo libro propone una lettura originale che mette insieme la crisi dell'ordine neoliberale, evidenziata anche dalla catastrofe planetaria della pandemia, e l'avanzata di progetti politici di segno antiuguagliario e autoritario. I leader della destra radicale populista devono il loro successo alla promessa di proteggere le 'maggioranze silenziose' dei loro paesi dai sentimenti di insicurezza e spaesamento indotti dalle dinamiche dell'economia. Non offrono però, in risposta, ricette redistributive contro la crescita delle disuguaglianze. Piuttosto, fanno appello all'identità nazionale, etnica, religiosa o sessuale, ergendosi a difesa dei 'nativi' contro gli stranieri e della famiglia 'tradizionale' contro nuovi modelli di vita affettiva. Le destre radicali minacciano di acquisire nuova forza nell'incertezza generata dalla crisi pandemica e la risposta delle forze progressiste potrà passare solo attraverso una rinnovata lotta contro ogni forma di disuguaglianza.



Alberto Bertone



completa sicurezza delle merci e delle persone, ma non salva dall'aumento dei costi energetici.

Inoltre, sia per la localizzazione geografica, che per la vastità del mercato anche l'impennata dei costi di car-

buranti stanno ulteriormente incidendo.

Il prezzo del carburante alle stelle ha avuto una grande forte ricaduta sui costi dei trasporti: Acqua Sant'Anna vende oltre 1,5 miliardi di bottiglie all'anno in Italia e

oltre i confini.

Ed ora è sopravvenuta l'incognita della guerra.

Come acqua Sant'Anna, che è stata presa come esempio esemplificativo, nella stessa o simile situazione molte altre aziende.

VOLLEY SERIE A1 FEMMINILE

A Roma una Cuneo mai doma conquista la quinta vittoria al tie-break

■ A Roma la Bosca S.Bernardo Cuneo trova la quinta vittoria stagionale al quinto set su nove tie-break disputati. Nel recupero della prima giornata di ritorno le cuneesi prima vanno vicinissime allo 0-2, poi subiscono il ritorno dell'Acqua & Sapone Roma Volley Club che, dopo aver vinto 26-24 il secondo parziale in cui era sotto 19-24, ha vita facile anche nel terzo trascinato dal trio Trnkova-Stigrot-Klimets (65 punti in tre). Nel quarto è Degradi, subentrata a una spenta Kuznetsova, a suonare la carica: le gatte pareggiano i conti ma nel quinto parziale devono ancora rincorrere. Con il carattere che è ormai il suo marchio di fabbrica la Bosca S.Bernardo non si disunisce e trova la rimonta che le permette di chiudere sul 14-16 e di riscattare la brutta sconfitta della gara di andata. Per le gatte decimo successo stagionale e due punti pesantissimi; per Alice Degradi, decisiva con il suo impatto in corsa, secondo titolo di MVP dopo quello ottenuto a Urbino. Nel pomeriggio di giovedì 3 la Bosca S.Ber-



Missione compiuta per la Bosca S.Bernardo, che torna da Roma con due punti pesantissimi (credit Danilo Ninotto)

nardo Cuneo tornerà in palestra per preparare il match esterno con la Vero Volley Monza di sabato 5, che verrà trasmesso in diretta su Rai Sport + HD. Prenderà il via lunedì 7 alle ore 9:30 in sede e online su www.liveticket.it la prevendita per la partita casalinga con la VBC Trasporti Pesanti Casalmaggiore di domenica 13 (ore 17:00).

La tifoseria cuneese organizza la trasferta a Monza per la partita di sabato 5 marzo (ore 20:45, diretta Rai Sport + HD); per informazioni e prenotazioni è possibile contattare Roberto Morra (339.7788740).

Noemi Signorile, palleggiatrice Bosca S.Bernardo Cuneo «Siamo andate in difficoltà nella parte centrale della partita ma siamo state brave a reagire, soprattutto nel quinto set, dove eravamo sotto. Sapevamo che questa sarebbe stata una trasferta lunga e difficile. Sono davvero orgogliosa della mia squadra: abbiamo dato tutto e non abbiamo mai mollato. Nel secondo set forse abbiamo avuto un po' troppa fretta di chiudere la partita e abbiamo fatto troppi errori. Roma è stata brava a metterci in difficoltà, noi a uscirne e a portare a casa la partita. Non ci sarà molto tempo per recuperare in vista di Monza, ma scenderemo in campo con il coltello tra i denti perché abbiamo in mente il 2-3 dell'andata: non sarà semplice, ma ce la metteremo tutta».

Appuntamento su La7

Educazione finanziaria in tempo di guerra: ne parlerà Ghisolfi domenica nell'Arena di Giletti

La pesante crisi economica internazionale determinata dall'invasione russa dell'Ucraina ha riportato in primissimo piano l'importanza, ormai oggettiva, di una non più rimandabile educazione finanziaria diffusa. E lo ha fatto attraverso 5 lettere, stampate sui moduli bancari che molti di noi compilano e sottoscrivono più volte in un anno per ordinare o ricevere pagamenti con Paesi al di fuori della UE (come appunto la Russia): lo Swift, la piattaforma di interscambio veloce di messaggi e informazioni per autorizzare appunto le transazioni, dal versamento di piccole somme familiari o professionali fino al saldo di una grande fornitura di gas naturale.



La piena padronanza teorica e pratica del vocabolario della finanza è pertanto un fattore che consente sia di praticare la diplomazia, sia di proteggere il risparmio e l'economia

reale di persone e aziende. Se ne parlerà domenica sera nell'Arena di Massimo Giletti, che sulla 7 ospiterà il ritorno del Professor Beppe Ghisolfi per spiegare, con

la semplicità e la chiarezza tipiche del Banchiere scrittore, le relazioni - divenute ancora più strette e dirimpenti - tra le decisioni finanziarie, prese dai mercati e dalle Istituzioni, e le attività industriali e commerciali della vita di ogni giorno. Il Professor Ghisolfi, esattamente una settimana fa, è stato protagonista, assieme all'alta dirigente della Banca d'Italia Magda Bianco, di un'audizione in videoconferenza presso la Commissione Istruzione e cultura del Senato, Presidente Riccardo Nencini, per il testo unificato del progetto di legge che dovrebbe infine introdurre l'insegnamento finanziario nella programmazione scolastica nazionale.

DOPO LA DISCRIMINAZIONE DELLA CULTURA

La vergogna di chi ora dichiara guerra ai bambini russi

Studentessa umiliata nello Spezzino, ma sono molti i casi di innocenti finiti nel mirino

Diego Pistacchi

■ Buoni e cattivi. I buoni da una parte sola, gli altri tutti cattivi. Il solito vizio, la solita ignoranza di chi, magari persino in nome della democrazia, dà patenti, ghettizza, umilia, insulta, uccide. Perché sì, anche le parole uccidono.

Oggi i cattivi sono i russi, tutti i russi. E quindi vanno discriminati, scartati, vessati, colpiti. Da Dostoevskij ai bambini, essere russo significa essere un sanguinario. Sì, purtroppo succede davvero (e non in un solo caso) che a scuola un ragazzo che vive da anni in Italia con la famiglia, venga aggredito perché «colpevole» di essere russo. Un caso esplode e fa notizia in un istituto della Val di Magra, nello Spezzino. Ma diversi sono i ragazzi russi che arrivano a casa e scoppiano a piangere davanti ai genitori perché in classe vengono umiliati.

È l'effetto dell'odio generato da una società che sceglie un nemico in ogni situazione e lascia campo agli odiatori. Anzi, li genera. La discriminazione in nome della pace, del bene e del giusto. Quelli che si scandalizzano se nel mondo gli italiani sono tutti pizza, mafia e mandolino, poi sono i primi che bollano come fascisti tutti quelli che non la pensano come loro, e considerano figli di Putin tutti coloro che hanno origine russa. L'orrore che si fa strada in un Paese che si dichiara democratico.

Le parole che si sentono in tv, sui social, in casa diventano le basi di un muro che si costruisce anche a scuola. «Accogliere chi scappa dalle bombe e lavorare ogni giorno per la pace oggi è un dovere morale per tutti. Ma ciò non può giustificare gesti di intolleranza verso cittadini e bambini di origini russe che vivono qui da anni e che non hanno colpe per questa assurda guerra e invasione. Come nel caso della scuola della Val di Magra, dove una studentessa sarebbe stata presa di mira

dai compagni con parole offensive per le sue origini russe, tanto da costringere i genitori a chiedere l'intervento dell'istituto - tuona dalla propria pagina facebook il presidente del consiglio regionale ligure, Gianmarco Medusei - . Dev'essere chiaro a tutti: condannare la guerra non significa discriminare la popolazione russa che vive nella nostra provincia e regione. Serve unità tra le comunità che vivono qui, non divisioni. Tocca a noi adulti spiega-

re ai nostri figli, e non è facile, ciò che sta accadendo». Il caso della Val di Magra e altri casi che alcuni genitori russi si vergognano magari di portare alla luce per non mettere ancora più in difficoltà i figli, non nascono però a caso. La cultura dello scarto, della classificazione per stereotipi non è solo nascosta nella tastiera di qualche hater che colpisce dal segreto di un nickname. Il crescendo dell'odio verso i russi a prescindere è una vergogna per

AIUTATI DALL'ENTE PER SORDI

Accolta la prima famiglia di profughi in fuga Sette persone arrivate a Genova con i soli soldi per fare benzina

■ Tra le prime famiglie Ucraine che scappano dalla guerra, e che sono arrivate a Genova, una è stata accolta dalla capogruppo Lorella Fontana e dal vice capogruppo Davide Rossi della Lega in Comune. Si tratta di sette persone, di cui tre minori che per più di cinquanta ore hanno viaggiato con il proprio mezzo, senza cibo e acqua poiché avevano con sé solo i soldi della benzina. «Sono arrivati a Genova grazie anche al sostegno dell'Ens, l'Ente Nazionale Sordi Onlus di Genova, che si occupa appunto di persone affette da sordità, e che io sostengo da anni, promuovendo ogni loro iniziativa a beneficio di tutti quei cittadini che chiedono aiuto», commenta Rossi.

«Dopo ore estenuanti di viaggio, sono stati provvisoriamente accolti dall'Ente, ma entro quarantotto ore verrà loro consegnato un appartamento, degno di ospitarli e confortarli al meglio», aggiunge Lorella Fontana che dopo aver salutato la numerosa famiglia, con il collega Rossi pensa a come poter pianificare al meglio



il lavoro, in vista dell'arrivo di altri profughi. Infatti, nelle prossime ore arriveranno altre diciannove persone e sia Fontana che Rossi sono in contatto non solo con l'Ente Sordi, ma anche con tutti i servizi sociali, per agevolare al meglio l'arrivo delle altre persone. «Arriveranno tramite la Romania, e ci stiamo mettendo in contatto con la Camera di Commercio Genova - Romania, con Eugen Terteleac

Condannare la guerra non significa discriminare la popolazione russa

Gianmarco Medusei presidente consiglio regionale

mondo i valori dell'arte, della letteratura, e persino della pace. Il caso del Teatro di Bolzano che cancella le celebrazioni per i 200 anni dalla nascita di Dostoevskij è ancor più preoccupante perché sostenuto dal Municipio Valpolcvera, da un'istituzione democratica. Perché bruciare i libri

è qualcosa che, chi parla di cultura e di democrazia, dovrebbe sapere cosa significa. Un errore grave commesso non solo a Genova e in Liguria. Clamoroso per l'eco nazionale ricevuta, è stato l'episodio dell'Università Bicocca, che ha deciso di cancellare un corso proprio su Dostoevskij. Ma almeno in quel caso c'è stato il ripensamento, la capacità di ammettere di aver sbagliato strada. E da Milano a Genova arriva un appello a evitare follie anche da parte del governatore ligure, Giovanni Toti. «Condanniamo la guerra non la cultura!» scrive il presidente della Regione -. La decisione dell'Università Bicocca di eliminare un corso su Dostoevskij, uno degli autori russi più importanti della letteratura mondiale, non ha senso. Come non mi trovo d'accordo con la decisione del Teatro Govi di Bolzano di cancellare il festival di musica e letteratura russa. La cultura non ha niente a che fare con la guerra, anzi è uno degli strumenti per combatterla. Non perdiamo di vista il nemico con battaglie inutili». Il nemico, quello che va trovato a ogni costo. A costo di individuarlo in un bambino o in un mostro sacro della cultura di due secoli fa.

PRIMO ABBRACCIO L'arrivo della famiglia ucraina accolta dai consiglieri Fontana e Rossi

REGIONE, ALISA, ARTE E GASLINI SI ATTIVANO

La mobilitazione per aiutare l'Ucraina

■ «Regione Liguria ha già predisposto l'attivazione di un conto corrente di solidarietà su cui far confluire offerte e donazioni per l'assistenza ai profughi civili dell'Ucraina e insieme alla loro comunità decideremo di come disporre della somma raccolta. A breve sarà pubblicato il conto corrente, mentre abbiamo già individuato 114 alloggi che metteremo a disposizione della Prefettura per le persone che non potranno contare sul ricongiungimento familiare e stiamo prendendo in considerazione anche l'idea di utilizzare l'ex albergo Covid genovese per far alloggiare in via temporanea i profughi». Così il presidente di Regione Liguria e assessore alla Sanità, Giovanni Toti, in me-

rito all'emergenza umanitaria in Ucraina. «Alisa - ha spiegato - ha già fatto da collettore per la lista dei medicinali disponibili e siamo in attesa di conoscere la destinazione finale. Nelle prossime 24 ore capiremo i bisogni complessivi del sistema ma la catena di aiuti e solidarietà è già partita grazie alla collaborazione con Protezione Civile, Comune, Asl, Gaslini e la comunità ucraina». La Protezione civile, con l'assessore Giacomo Giampe-drone, sta lavorando, insieme alle altre Regioni per definire modalità e compiti di intervento, individuando in alcuni presidenti di Regioni, commissari speciali per l'emergenza umanitaria. Anche l'assessore Marco Scajola si è attivato per tro-

vare nell'edilizia residenziale pubblica l'eventuale disponibilità di alloggi per ospitare i profughi ucraini che saranno accolti sul territorio regionale. Anche l'Istituto Pediatrico Giannina Gaslini è pronto a offrire le proprie cure ai bambini ucraini. Il Gaslini metterà a disposizione una sua équipe di scouting pediatrica e due équipe di Trasporto, completamente equipaggiate, in grado di gestire l'arrivo in contemporanea di due pazienti ventilati ciascuna: «Siamo presenti Resovia a 90 chilometri al confine con l'Ucraina - ha confermato il direttore generale Renato Botti -. I primi pazienti sono pazienti oncologici, i primi 6 sono già arrivati in Italia e ne stanno arrivando altri 6.

MUROLO INTERVISTA CAPEZZONE

Il futuro della destra a Corte Lambruschini

Il centrodestra alla ricerca di un futuro e di una casa comune. È il tema politico di queste settimane successive alla rielezione di Sergio Mattarella al Quirinale. È il tema che affronta Giuseppe Murolo, responsabile del Dipartimento regionale Cultura e Innovazione di Fratelli d'Italia. Così, dopo Marcello Veneziani e Francesco Borgonovo, il ciclo «Interviste d'Autore» a cura di Giuseppe Murolo vedrà protagonista domani alle 17, presso lo StarHotel President di Corte Lambruschini, il giornalista, scrittore ed ex deputato Daniele Capezzone. Argomento dell'incontro il suo ultimo libro «Per una nuova destra» da cui partirà un viaggio libero, un dialogo aperto che, oltre a trattare i temi del libro, spazierà nell'attualità nazionale politica e sociale. «Sono felice di potermi confrontare con un giornalista esperto e preparato, un liberale riformatore che prova a dare una scossa alla destra, a sostenere questa si possa rivolgere anche ai lavoratori dipendenti e nel contempo promuovere una mentalità pro individuo e pro impresa, osserva Murolo -. Peraltro, sono felice alla base di questo vi sia un mantra ripetuto: meno tasse. Ma non voglio aggiungere altro, ci sarà tanto da dire...»

GE.AM SpA
Via G. D'Annunzio 27, 16121 Genova, CF e PIVA: 03818890109
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Si rende noto che è stata aggiudicata in data 13/12/2021, con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso unico percentuale sugli importi unitari per CER posti a base di gara, ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D.lgs. 50/2016, la procedura aperta relativa alla conclusione di due accordi quadro ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D.lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti speciali e non derivanti dall'attività di servizi ambientali nel porto di Genova svolta da GeAm spa, per un periodo di due anni oltre un'opzione, con suddivisione in due distinti lotti: Lotto 1 Rifiuti non pericolosi - CIG 88850574FC, Lotto 2 Rifiuti da autospurgo pericolosi e non pericolosi CIG - 8885070FB3. Importo accordo quadro lotto 1: aggiudicato per due anni Euro 507.380,28; oltre IVA ed oneri di sicurezza da interferenza pari a zero. Numero offerte: 3. Aggiudicatario: Relife Recycling Srl (PIVA 03083200109) con sede in San'Olcese (GE) Via Antonio Gramsci 2. Ribasso percentuale offerto sui prezzi unitari per CER pari al 7,57%. Importo accordo quadro lotto 2: aggiudicato per due anni Euro 172.140,80; oltre IVA ed oneri di sicurezza da interferenza pari a zero. Numero offerte: 2. Aggiudicatario: Giuseppe Santoro Srl (PIVA 03406600100) con sede in Genova Ponte Parodi Calata Darsena snc. Ribasso percentuale offerto sui prezzi unitari per CER pari al 6%.

IL PRESIDENTE FURIO TRUZZI: «POTREBBERO ARRIVARE RINCARI TRA IL 15 E IL 30%»

«La corsa al rialzo dei prezzi va fermata»

Assoutenti chiede al governo di fissare un tetto per i generi di prima necessità

■ La guerra in Ucraina ha fatto schizzare alle stelle i listini dei carburanti venduti in Italia, con la benzina che ha raggiunto il record di 2,111 euro al litro per il servito. «Prezzi alla pompa che - avverte Assoutenti - proseguiranno nei prossimi giorni la corsa al rialzo, anche per effetto di possibili riduzioni delle forniture di carburanti sulla rete, come denunciato nei giorni scorsi dalle associazioni di categoria».

E quelli di benzina e gasolio non saranno purtroppo gli unici incrementi dei listini causati dal conflitto russo-ucraino.

«Sono in arrivo pesanti aumenti anche per pasta, pane, farine, cereali, biscotti, e dolci, con i prezzi al dettaglio di una moltitudine di prodotti che potrebbero subire nel breve termine rincari tra il 15% e il 30% - denuncia il presidente Furio Truzzi - A pesare sui listini al pubblico sia le quotazioni delle materie prime come il grano e il mais che, a causa del conflitto bellico, hanno raggiunto i livelli massimi da 14 anni, sia i rincari dei carburanti che aggravano la spesa per il trasporto delle merci».

«Di fronte a tale situazione estremamente critica che potrebbe affossare i consumi, impoverire le famiglie e bloccare l'economia nazionale, chiediamo al Governo di proclamare lo stato di emergenza prezzi, fissando prezzi amministrati per i beni di prima necessità, sterilizzando l'Iva sui carburanti e contrastando speculazioni sui listini», conclude Truzzi.

Costi gasolio alle stelle

Autotrasporto in crisi: verso il fermo nazionale



■ «Con i costi del gasolio che continuano a lievitare, in assenza di provvedimenti di emergenza che abbattano la pressione fiscale sui carburanti e definiscano norme di regolazione del mercato anche e specialmente per quanto riguarda i rapporti con la committenza e a tutela delle imprese di autotrasporto, il fermo nazionale di categoria è inevitabile». Secondo Trasportounito, intervenuto attraverso il suo segretario generale, Maurizio Longo, «l'opzione di un blocco totale dei servizi rischia di non essere una scelta o la conseguenza di una protesta, bensì l'inevitabile conseguenza di un vero e proprio collasso di sistema».

«E proprio per scongiurare con un vero e proprio fermo tecnico il crack dei trasporti e quindi del Paese - precisa Longo - il Governo deve approvare immediatamente almeno due provvedimenti: da un lato, la decretazione d'urgenza dell'obbligo per le aziende committenti di adeguare alle variazioni dei costi gasolio le tariffe dei servizi di trasporto riconosciute agli autotrasportatori, modificando una norma vigente rivelatasi del tutto inefficace; dall'altra, il varo di interventi di natura fiscale che prevedano l'utilizzo dell'extra gettito dell'iva derivante dai rincari, per supportare e abbattere i costi delle imprese di autotrasporto».

L'8 MARZO ALLA SPEZIA

Un centro riabilitativo per uomini violenti

■ Un centro di riabilitazione socio-educativa per gli uomini che sono stati protagonisti di maltrattamenti sulle donne sarà inaugurato a Sarzana (La Spezia) martedì 8 marzo, giornata internazionale della donna, e verrà gestito dalla cooperativa sociale Ma.Ris. con il supporto della Caritas diocesana. «I femminicidi sono la punta dell'iceberg. Sotto ci sono famiglie in cui, senza arrivare al delitto, la violenza è quotidiana e radicata. Serve intercettare l'uomo violento per aiutarlo a capire il disvalore del suo atteggiamento, rieducarlo e forse evitare un futuro omicidio», spiega Michela Ricci Ceffinati, coordinatrice



Panchine rosse contro i femminicidi

del centro. Il centro Amae sarà ospitato in via Pallodola 23, negli spazi dell'ex azienda agricola dimostrativa e servirà tutta la provincia della Spezia. «La cooperativa mette a disposizione del centro psicologi ed educatori esperti e formati per condurre sedute di gruppo e individuali», spiega il presidente Fabrizio Augello di Ma.Ris. I soggetti che accedono al percorso riabilitativo al centro possono essere già sottoposti a un percorso giudiziario, per denuncia o per aver commesso un vero e proprio reato, e quindi inviati dai tribunali o dai loro avvocati. Ma una legge del 2014 prevede la possibilità che sia il questore, a seguito di un ammonimento e dopo aver ricevuto una segnalazione anche in forma anonima e a valle di una piccola indagine, a predisporre il percorso riabilitativo. Questo anche in caso non ci sia ancora una denuncia e senza che si stato ancora compiuto un reato.



IN COMPAGNIA DI:
SONIA DE CASTELLI
PINO MILENR
LORIS GALLO
PIERO MONTANARO



Prossimamente







TUTTI I MARTEDI IN DIRETTA DALLE 20,30

seguici sui social

telecupole 

telecupole piemonte 

www.telecupole.com

C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

1 GUSTO
AL GIORNO



LE EXTRA
la nuova ricetta



LA VALORIZZAZIONE
di una cultivar



LA RICETTA
classica



MONODOSE
Per i migliori
hotel



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana